

LA PAROLA OGNI GIORNO

20/05/2020

Don Paolo

Buongiorno, buon mercoledì, oggi è il 20 maggio. Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni, siamo al capitolo 14, ascoltiamo i versetti dal 7 al 14.

VANGELO GIOVANNI

In quel tempo il Signore Gesù disse: "Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò".

Credete a me, dice Gesù. Io sono nel Padre, e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

La Santissima Trinità è un mistero d'amore, che però non genera confusione. Ovvero, il legame che Gesù ha con il Padre è sì un legame di profonda intimità, ma non è una relazione, un amore, che si confonde, cioè Gesù non si confonde mai nel Padre e il Padre non si confonde nel Figlio.

Il loro amore li fa vivere l'uno nell'altro, ma sempre distinti.

Viene da dire che questo davvero è un amore che funziona. Un amore vero, che da un lato rende profondamente intimi, ma dall'altro lascia che ognuno rimanga veramente se stesso.

Io molto spesso penso che l'amore vero nasca dal fatto di diventare uguali a chi si ama, uguali, ma pensarci bene è proprio in un amore così che nascono molti problemi.

E lo stesso amore che Gesù ha con il Padre, dice il Vangelo di oggi, lo ha anche con noi. Se Gesù è nel Padre, noi siamo nel Figlio.

Questo fa dire a Gesù cose potentissime, che danno le vertigini.

Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E ancora. Qualunque cosa chiederete nel mio nome la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io la farò.

È meraviglioso: l'effetto immediato del nostro vivere in Gesù consiste nell'essere profondamente, veramente, ascoltati.

In fondo significa anche questa roba qui, che Gesù non vuole fregarci, e che, al contrario, questo amore è molto più grande di ciò che si vede, di ciò che si percepisce, del risultato, passatemi il termine, che si ottiene.

Fidarsi di questo amore: che grande sfida! *Fidarsi.*

Chi vive così sa che in fondo può accadere solo ciò che è meglio. Anche se non sempre lo si capisce subito.

Come Filippo che dimostra di essersi quantomeno accorto di molte poche cose da quando è insieme a Gesù.

Ma forse è proprio la bellezza del cammino, e cioè che la strada si fa, che si apre, solo camminando. E se anche non si capisce proprio tutto, Gesù non smette mai di camminare avanti a noi, e di illuminare i nostri passi. Che meraviglia!

Buona giornata.